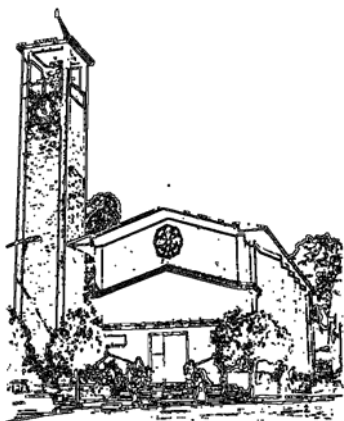


PROSPETTIVE NUOVE

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno III, Numero I

Gennaio 2003



CON IMPEGNO RINNOVATO

Il nuovo anno 2003 che abbiamo iniziato, vuole rappresentare uno stimolo forte per un rinnovato impegno, nella nostra Comunità Parrocchiale. Tutti siamo invitati a prendere coscienza del fatto che la Parrocchia non è di qualcuno in particolare ma di tutti. Pertanto tutti debbono farsene carico, qualsiasi cosa sia necessaria.

Nel Consiglio Pastorale dello scorso 14 gennaio, tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, abbiamo preso coscienza insieme della necessità di essere tutti maggiormente coinvolti nella condivisione delle responsabilità e degli impegni per la "gestione" della Chiesa e delle attività pastorali.

Pertanto, mensilmente, per adesso, i partecipanti al Consiglio pastorale, a rotazione, si faranno carico **in toto** della cura pastorale della Comunità.

La speranza è che il gruppo si allarghi sempre più, coinvolga il più possibile tutti, ci sia il naturale ricambio delle persone per l'assunzione delle responsabilità e crei i presupposti per una crescita globale autentica.

Per questo è assolutamente necessario cominciare a pensare la Parrocchia in maniera diversa: essa è la casa di tutti, il luogo dell'aggregazione, la famiglia in cui ciascuno vive le proprie responsabilità con gioia e generosità, senza demandare i vari compiti ad alcuni in particolare.

Una Comunità evangelica, dinamica, in cammino verso la piena comunione deve imparare a farsi carico delle responsabilità con senso di gratuità e di servizio, con impegno e disponibilità affinché tutto sia fatto per bene nel nome di Cristo e per amore Suo.

Concretamente, il corrente mese di gennaio vede come referenti e responsabili Katja Baboro e Leo Santangelo. Per qualsiasi cosa Katja e Leo sono a completa disposizione.

Vi anticipo che il prossimo mese di febbraio saranno incaricati Carla Seccia, Nadia Miccoli e Guido D'Alonzo. Pertanto ci si dovrà rivolgere direttamente a loro per qualsivoglia esigenza.

SOMMARIO:

Con impegno rinnovato	1
La manifestazione del Signore	2
Libera le mani	3
40 anni di "Pacem in Terris"	4
Vita nella Comunità	5
In evidenza - Auguri	6
Calendario mensile	7
Il ritorno dei Paladini del Gospel	8
Pregare... è necessario (//p.)	9
Un tesoro in vasi di creta	10
La vigilia dell'Immacolata	11
La tombola dell'Epifania	11
Notizie utili	12

LA MANIFESTAZIONE DEL SIGNORE

La celebrazione dell'Epifania e del Battesimo del Signore

Abbiamo contemplato la gloria del Signore nel bimbo di Betlemme. Ed è proprio questo il centro del messaggio evangelico del Natale-Epifania: la rivelazione della gloria di Dio a tutti i popoli.

Il pericolo del meraviglioso racconto dell'epifania è di smarrirci nello studio dei fatti e dei segni: i magi, il loro nome e il loro numero, la stella, i doni... che sono sì importanti, ma il significato di tali celebrazioni è assai superiore e così diviene vitale per la nostra esperienza cristiana.

Si tratta della manifestazione al mondo del Cristo Signore e dell'adorazione fatta dal mondo intero a questo Bambino-Re.

Nella liturgia il racconto è attualizzato affinché ciascuno di noi e tutto il mondo possa oggi sperimentare la dinamica dell'adorazione del Signore presente in mezzo al suo popolo.

Ma tale adorazione è altresì esperienza di attesa in cui la Chiesa e il mondo intero camminano

verso il momento in cui apparirà definitivamente la gloria di Dio e si potrà così vivere l'adorazione perfetta.

Noi tutti siamo dunque invitati a conoscere i misteri del Cristo. Ma tale cammino si fa nelle fede. La stella è il segno. Essa è rivelazione, luce per i magi; per Erode è invece accecamento, minaccia al suo regno: la luce della stella non riesce ad illuminare le tenebre della sua passione.

È Cristo la nostra stella, egli è la luce che illumina i popoli. Gesù diventa sacramento dell'incontro con Dio. Egli, prendendo la nostra carne mortale, ci ricrea: dalla mortalità diventiamo immortali perché Cristo ci fa partecipare della sua vita.

Altro evento manifestativo di Dio è il battesimo di Gesù al Giordano.

Gesù è così il consacrato di Dio, colui che riceve lo Spirito in pienezza per esprimere la forza di Dio all'opera in mezzo agli uomini. È l'amore del Padre che, per mez-

zo di Gesù ricolmo di Spirito, rinnova il mondo intero.

Ma Cristo si rivela al mondo come un messia servo che rifiuta la gloria terrena e accetta il progetto di Dio: la croce. Per questo riceve gloria ed onore.

L'Epifania e il Battesimo di Gesù sono appunto l'anticipazione di quella gloria pasquale, l'inizio della salvezza realizzata in pienezza da Cristo con la sua morte e risurrezione. Non capiremmo tali celebrazioni se non le proiettassimo verso la pasqua, se non le illuminassimo con la luce pasquale.

Viviamo intensamente tali momenti di fede per acquisire la consapevolezza del dono ricevuto. Dobbiamo imparare a capire chi siamo, a cosa siamo chiamati, dove andiamo...

Dobbiamo cioè riacquistare la consapevolezza di essere una cosa sola con Cristo per conformare la nostra vuota esistenza, ancora schiava del peccato, alla sua vita gloriosa.

LIBERA LE MANI

La proposta formativa dell'ACR per il mese della pace

Il corrente mese è dedicato alla riflessione e all'impegno per la pace. In tale periodo desideriamo volgere la nostra attenzione per il sostegno e aiuto ad bambini e ragazzi di alcune regioni **dell'India**, strappati dalle loro famiglie e utilizzati come manodopera nelle cave di calce.

L'iniziativa, promossa dall'associazione "*Mani Tese*" vuole essere un impegno concreto per i nostri ragazzi, come lo slogan del mese della Pace, "**LIBERA LE MANI**", invita a fare: esso infatti ci ricorda come noi siamo schiavi **delle** cose proprio come i bambini dell'India sono schiavi **per** le cose (cioè per la produzione di beni, che per altro in questo caso si rivolgono al mercato interno indiano).

La schiavitù delle cose impedisce a quei ragazzi (come in parte ai nostri) di vivere da ragazzi, avendo cioè diritto al gioco, allo studio e alla salute fisica e psicologica (a volte anche il nostro essere

schiavi delle cose non facilita i rapporti interpersonali, l'amicizia, il gioco...).

Ogni anno un "impegno di solidarietà" è parte integrante del cammino apostolico-missionario dell'ACR.

La scelta educativa alla base di questa consuetudine è quella di accompagnare i ragazzi in un'esperienza di solidarietà che oltre a contribuire concretamente a un progetto importante di aiuto alle condizioni di infanzia svantaggiata, li aiuti anche a entrare in contatto con il mondo del volontariato, della cooperazione internazionale, dell'azione sociale e politica, conoscendo anche realtà non necessariamente ecclesiali.

Entrare in contatto per capirne i meccanismi, per farsi un parere personale sul problema, per progettare insieme al proprio gruppo un'azione di sostegno intelligente e attenta, capace di farsi protagonista anche di una sensibilizzazione dei propri amici, delle

proprie famiglie e della comunità civile.

Decidere di collaborare con un'organizzazione per sostenere un loro progetto non significa cioè solo adoperarsi per raccogliere dei fondi economici da destinare a tale attività, ma rientra nella più generale finalità educativa tipica del nostro cammino che è la coltivazione di un atteggiamento di responsabilità e protagonismo da parte dei ragazzi.

Negli scorsi anni l'ACR ha tenuto contatti, che proseguono proficuamente tuttora con le "Scuole interetniche" della Bosnia Erzegovina, gestite dalla diocesi di Sarajevo, poi con i centri per il riscatto dei "Bambini sodato" in Sierra Leone e più recentemente con le scuole di Betlemme e l'iniziativa dei disegni a sei mani. Quest'anno, i ragazzi dell'Azione Cattolica avranno l'opportunità di conoscere ed approfondire la tematica del lavoro e lo sfruttamento minorile in Italia e nel mondo.

40 ANNI DI "PACEM IN TERRIS"

Il messaggio del Papa per la Giornata mondiale della Pace (1 gennaio 2003)

"Ora più che mai, certo più che nei secoli passati, siamo chiamati a difendere i diritti di ogni uomo, non solo della Chiesa o dei cattolici. Chi è stato, come io fui, vent'anni in Oriente, otto in Francia ed ha potuto confrontare culture e tradizioni diverse, sa che è giunto il momento di difendere dovunque i diritti umani". Queste parole raccolte dalle labbra del Beato Giovanni XXIII morente si rivelano sempre più come una profezia e un testamento del grande Papa per tutta la Chiesa. Solo due mesi prima della morte, era l'11 aprile 1963, Giovedì Santo, Giovanni XXIII aveva emanato la Lettera enciclica "Pacem in terris", un documento di portata storica e profetica.

Nel Messaggio per la Giornata Mondiale della pace celebrata il 1° gennaio Giovanni Paolo II ha voluto ricordare esplicitamente quell'evento e richiamarsi a quel magistero della pace, a cui egli stesso si sente impegnato.

Il mondo cui si rivolgeva quarant'anni fa Papa Giovanni non era un mondo ideale. Il secolo ventesimo aveva vissuto due guerre mondiali e aveva visto emergere poteri totalitari devastanti. Il mondo era diviso in due sistemi contrapposti e la Chiesa sperimentava in molte e vaste regioni la persecuzione aperta e la negazione di ogni diritto. Il "muro di Berlino", la

"crisi dei missili a Cuba", la "guerra fredda" spingevano tanti a ritenere impossibile la pace.

Papa Giovanni, invece, che "sapeva guardare al presente e al futuro con gli occhi della fede e della ragione" e "non temeva il futuro", trovò il coraggio evangelico di rivolgersi non solo ai fedeli cattolici, ma "a tutti gli uomini di buona volontà" e fare appello alla comune appartenenza alla famiglia umana che aspira alla pace, alla giustizia, alla sicurezza. Ai responsabili dei popoli indicò un nuovo ordine di rapporti "fondato sulla verità, costruito secondo giustizia, vivificato e integrato dalla carità e posto in atto nella libertà". Sono valori che riflettono le esigenze più profonde dell'animo umano e costituiscono le quattro condizioni per la costruzione della pace: verità, giustizia, amore e libertà.

Il cuore libero e l'occhio semplice del Papa della bontà intuirono la forza prorompente insita nella crescente consapevolezza dei diritti umani che andava emergendo a livello nazionale e internazionale. "La strada della pace, insegnava nell'Enciclica, doveva passare attraverso la difesa e la promozione dei diritti umani fondamentali" (Giovanni Paolo II). La fiducia di Papa Giovanni XXIII nella bontà presente nel

cuore di ogni persona si è rivelata vincente, e l'attuale Papa, richiamandola alla memoria della Chiesa e del mondo, chiede la pace, opera infaticabilmente per la pace del mondo.

Ai quattro pilastri indicati da Papa Giovanni quaranta anni fa, Giovanni Paolo II aggiunge la forza del dialogo sincero e paziente, costante e sapiente e la necessità del perdono. In questo orizzonte egli incoraggia la formazione di una nuova organizzazione dell'intera famiglia umana, che si impegni nella ricerca della pace, nel dialogo tra le culture e i popoli, nella promozione della giustizia e dei diritti di ogni uomo. Lo esige l'attuale scena del mondo e soprattutto la drammatica situazione del Medio Oriente e della Terra Santa. Senza dimenticare che le strutture e i processi di pace nascono dalla vita di persone che coltivano costanti atteggiamenti di pace e che nelle circostanze concrete parlano e agiscono nella verità, nella giustizia, nell'amore e nella libertà.

Giovanni Paolo II parla di pace in un mondo e in un'ora in cui le voci che chiedono la pace sono deboli e rare; lo fa in un contesto internazionale in cui pare di essere alla vigilia di una guerra. Lo ascolteranno i responsabili delle nazioni? E i cristiani "operatori di pace"?

VITA NELLA COMUNITÀ

BATTESIMI

Bussola Mattia, Di Tomo Raul, La Rovere Alessandro, Serra Federico, Criber Alessia, Masciarelli Matteo, Basilavecchia Alessandra, Sulpizio Ludovica, Magnacca Luca, Melaragna Gaia, Di Muzio Ludovica, Latini Roberta, Marchesani Giada Elena, Naccarella Manuele, Berardinelli Emanuele, Teodoro Alessia, Quintiliani Francesca Augusta.

PRIME COMUNIONI

Angelozzi Luca, Campitelli Danilo, Campitelli Patrizio, Corsi Giulia, D'Anastasio Angelica, De Marco Cristina, Di Giovanni Achille, Di Giovanni Roberto, Di Giovanni Silvia, Mariotti Laura, Merciaro Aurora, Mincone Domenico, Mincone Federica, Mincone Ilaria, Pantalone Emanuele, Pasquini Maria Pia, Primiterra Mirco, Teodoro Martina, Volpone Natascia.

CRESIMI

Cocco Chiara, Cocco Lisa, Cuzzi Gabriele, Melaragna Francesco, Marinucci Erika, Petrongolo Erika, Petrongolo Valerio, Gaspere Andrea, Sbaraglia Samuele, Salute Pamela, Cristino Ester Vincenza, Mammarella Giuliana, Petrongolo Valentina, Sbaraglia Arianna, Sbaraglia Alessia, Fusella Emanuela.

MATRIMONI

Marchesani Cristian - Genobile Marika; Legnini Raffaele - Di Giovanni Adriana; Barbetta Roberto - Marinucci Alice; Di Mascio Graziano - Sbaraglia Morena; Rabottini Alessio - Fusella Sabrina; De Marco Marco - Baboro Monica; Grandis Nadio - Petrongolo Ada; Baboro Vidervallo - Pace Enrica; Petrongolo Alfio - Fusella Emanuela.

MORTI

Fusella Ernestina, Rabottini Felice, D'Alessandro Felicia, Fascianella Antonio, Montanaro Pierina, Sbaraglia Gaetano, D'Alessandro Camillo, Candeloro Giovanni, Mincone Antonio, Del Coco Biliano, D'Alleva Donato, Serra Maria, Mincone Antonietta, Sbaraglia Dante, Seccia Flora.

IN EVIDENZA

OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Dal 18 al 25 prossimi le Chiese cristiane pregano per l'unità. Lo facciamo anche noi nella Celebrazione Eucaristica quotidiana e con una **veglia di preghiera per l'unità dei Cristiani** fissata per il giorno **23 gennaio alle ore 20.30**.

II CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Dal prossimo martedì 4 febbraio, con inizio alle ore 20.30, presso la Parrocchia di S. Alfonso in Francavilla si svolgerà il *II Corso di preparazione al Matrimonio*.

IL CENTRO DI ASCOLTO

Il centro di ascolto mensile è previsto lunedì 27 p.v. alle ore 20.30.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA

Il prossimo appuntamento per la celebrazione del Sacramento della Penitenza e Riconciliazione è fissato per **giovedì 30 c.m. alle ore 20.30** presso la Chiesa parrocchiale.

Auguri a...

Battesimi

Domenica 8 dicembre (II Domenica di Avvento - Immacolata)

BERARDINELLI EMANUELE di Marino e Luciana

MARCHESANI GIADA ELENA di Cristian e Marika Genobile

NACCARELLA MANUELE di Gianfranco e

Domenica 15 dicembre (III Domenica di Avvento)

TEODORO di Dante e Irene Leonzio

Martedì 25 dicembre (Solenne Celebrazione del Giorno del Natale)

QUINTILIANI FRANCESCA AUGUSTA di Guido e Barbara Marinucci

Matrimonio

Sabato 14 dicembre (Feria della II settimana di Avvento)

PETRONGOLO ALFIO - FUSELLA EMANUELA

GENNAIO

1	Mer		MARIA, MADRE DI DIO — <i>GIORNATA MONDIALE DELLA PACE</i>
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
3	Ven	15.00	Comunioni anziani e malati
5	Dom		II DOPO NATALE
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
6	Lun		SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
		17.00	Recital natalizio dei ragazzi ACR - Tombolata
9	Gio	18.00	Ora di adorazione del SS.mo Sacramento
10	Ven	21.00	Corso di formazione biblica
11	Sab	15.30	Incontri formativi di ACR
12	Dom		BATTESIMO DEL SIGNORE
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
		12.15	Benedizione pane, macchine e animali per il S. Antonio
16	Gio	18.00	Ora di adorazione del SS.mo Sacramento
10	Ven	21.00	Corso di formazione biblica
18	Sab		INIZIO OTTAVARIO PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
		15.30	Incontri formativi di ACR
19	Dom		II DEL TEMPO ORDINARIO
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
23	Gio	20.30	<i>VEGLIA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI</i>
24	Ven	21.00	Corso di formazione biblica
25	Sab		FINE OTTAVARIO PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
		15.30	Incontri formativi di ACR
26	Dom		III DEL TEMPO ORDINARIO
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
27	Lun	20.30	Centro di ascolto presso la Famiglia
30	Gio	20.30	Celebrazione della Penitenza e Riconciliazione
31	Ven	21.00	Corso di formazione biblica

IL RITORNO DEI PALADINI DEL GOSPEL

L'Old Tower Brothers & Sisters Gospel Choir sempre più "on the road"

di Andrea Del Coco

L'Old Tower Brothers & Sisters Gospel Choir, ovvero i fratelli e le sorelle del coro Gospel di Torrevecchia, sono ormai una realtà.

La I edizione del Natale Gospel ha rappresentato una sorta di sfida ad un mondo musicale lontano e sconosciuto.

La II edizione fu la conferma, se non della vittoria di quella sfida, almeno di aver imboccato una via nuova ed insolita di cantare inni al Signore con lo straripante fervore che caratterizza da sempre l'afflato religioso contenuto nelle melodie e nei ritmi Gospel.

La III edizione, nonostante alcuni immancabili errori e lacune, che comunque hanno arricchito le prestazioni del coro di una gioviale goliardia, è sicuramente quella dell'esplosione (non osiamo affermare di un movimento culturale Gospel). Un entusiasmo che ha finalmente travalicato i singoli membri del coro inondando non solo la nostra Comunità, ma addirittura i "dintorni" del nostro paese: i due concerti tenuti presso l'Università d'Annunzio a Chieti e presso la Parrocchia S. Francesco Caracciolo del Tricellese sono una tangibile testimonianza.

È indubbio che quest'anno si è registrato un innal-

zamento qualitativo dell'impatto scenico: un affiatamento armonico tra i membri del coro e, nonostante il sempre proficuo timore reverenziale, una più matura consapevolezza nell'affrontare il pubblico hanno determinato quell'irrefrenabile gioia che ha poi contagiato gli spettatori.

L'OTB&SGC ha potuto ancora valersi di musicisti d'eccezione: Daniele, il "pianista della Provvidenza", un autentico dono musicale elargitoci direttamente dal Signore; Roberto (*the Bluesman*) in missione per conto di Dio, il quale lungamente lo terrà tra noi per evitare le sue esuberanze ritmiche ed "armoni...che"; il Conte Mario, riappropriatosi definitivamente dei ruoli di miglio bassista della... Contea e di eccelso rifornitore di...vino dell'intero gruppo parrocchiale. Una menzione speciale va a don Rock che ha rivestito, oltre gli usuali panni del presentatore, anche quelli dell'animatore delle folle, incitando sempre e ovunque il pubblico all'acclamazione.

Con queste premesse il tour musicale organizzato dall'OTB&SGC non poteva che essere avvincente.

Partecipando ad uno spettacolo presso l'Università d'Annunzio, il 23 dicembre, il coro ha rotto il ghiaccio dell'esordio stagionale, portando in un così alto consesso le voci di

Torrevecchia che hanno ricevuto assoluti consensi.

Durante la notte di Natale (il concerto che sempre reca con sé la più alta tensione emotiva) il coro Gospel ha ricevuto il calore della nostra Comunità sfatando quel vecchio adagio che sentenzia: "Nessuno è profeta in patria".

Il 29 dicembre 3° appuntamento tra gli amici di Castelferrato, i quali hanno accolto il coro con immutata e preziosa ospitalità, vera creatrice, quest'ultima, della giusta atmosfera per realizzare una performance di qualità. A tal proposito sono d'obbligo i ringraziamenti a don Lino, Anastasia, Marco e Katia, tra gli altri.

Il piccolo tour non poteva chiudersi meglio quest'anno: l'entusiasmante concerto "tricellese" rimarrà intatto nella nostra memoria e nei nostri cuori per molto tempo. L'interminabile *standing ovation* che il pubblico ha tributato all'OTB&SGC è stata la più grande ricompensa che mai essi abbiano ricevuto da un pubblico sconosciuto.

Un pugno di ragazzi, sospinti dalla loro gioia di vivere, con l'entusiasmo delle loro voci e con la forza delle parole del Vangelo, hanno aperto i loro e gli altrui cuori. Sosteneteli e seguiteli con lo stesso affetto e calore che essi elargiscono a tutti dal palcoscenico.

PREGARE... È NECESSARIO! (IV parte)

Una proposta di educazione alla preghiera

*di don Amerigo Carugno
Parroco di S. Vito Chietino*

Dopo aver visto quali sono le tappe del cammino per giungere ad una preghiera matura, vediamo ora alcuni consigli pratici che aiutano la realizzazione del cammino proposto.

Ecco la prima indicazione: **crearsi l'angolo di Dio.**

Che cos'è? Un quarto d'ora in cui, abolendo le formule, ci si mette davanti a Dio, confrontandosi con lui a partire dai problemi della vita. S'interroga Dio con schiettezza: «Signore in questo problema, che cosa vuoi da me? Sei contento di me? In che cosa sbaglio? Parla Signore il tuo servo ti ascolta».

Occorre fare silenzio, non usare formule, venire a contatto con Dio, cuore a cuore. Il momento della giornata in cui collocare l'angolo di Dio deve essere quello più tranquillo, non quello in cui fisicamente e mentalmente non si è maggiormente in grado di essere lucidi.

Gli elementi fondamentali da tenere presenti per un quarto d'ora di vera preghiera sono:

la riflessione: va fatta davanti a Dio per calarsi nella vita e

nei problemi personali;

la decisione: la riflessione deve portare a decisioni precise e concrete, capaci di far assumere scelte;

l'implorazione: per poter usufruire della forza di Dio e poter attuare quello che ho capito.

Una nuvola giovane giovane (ma, è risaputo, la vita delle nuvole è breve e movimentata) faceva la sua prima cavalcata nei cieli, con un branco di nuvoloni gonfi e bizzarri. Quando passarono sul grande deserto del Sahara, le altre nuvole, più esperte, la incitarono: «Corri, corri! Se ti fermi qui sei perduta». La nuvola però era curiosa, come tutti i giovani, e si lasciò scivolare in fondo al branco delle nuvole, così simile ad una mandria di bisonti sgroppanti. «Cosa fai? Muoviti!», le ringhiò dietro il vento.

Ma la nuvoletta aveva visto le dune di sabbia dorata: uno spettacolo affascinante. E pianò leggera leggera. Le dune sembravano nuvole d'oro accarezzate dal vento. Una di esse le sorrise. «Ciao», le disse. Era una duna molto graziosa, appena formata dal vento, che le scompigliava la luccicante chioma. «Ciao. Io mi chiamo Ola», si presentò la nuvola.

«Io, Una», replicò la duna. «Com'è la tua vita lì giù?». «Bè... Sole e vento. Fa un po' caldo ma ci si arrangia. E la tua?». «Sole e vento... grandi corse nel cielo». «La mia vita è molto breve, disse la duna. Quando tornerà il gran vento, forse sparirò». «Ti dispiace?, le chiese la nuvola». «Un po'. Mi sembra di non servire a niente». «Anch'io mi trasformerò presto in pioggia e cadrò. È il mio destino».

La duna esitò un attimo e poi disse: «Lo sai che noi chiamiamo la pioggia Paradiso?». «Non sapevo di essere così importante», rise la nuvola. «Ho sentito raccontare da alcune vecchie dune quanto sia bella la pioggia. Noi ci copriamo di cose meravigliose che si chiamano erba e fiori». «Oh, è vero. Li ho visti». «Probabilmente io non li vedrò mai», concluse mestamente la duna. La nuvola rifletté un attimo, poi disse: «Potrei pioverti addosso io...». «Ma morirai...». «Tu però, fiorirai», disse la nuvola e si lasciò cadere, diventando pioggia. Il giorno dopo la piccola duna era fiorita.

Una delle più belle preghiere che conosco dice: «Signore, fa di me una lampada. Brucerò me stesso, ma darò luce agli altri».

UN TESORO COME IN VASI DI CRETA

L'ottavario di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio)

Il complesso flusso di migrazioni ha avuto un grande impatto sulle vite di molti popoli, di molti Paesi e Chiese nel mondo. L'Argentina costituisce uno dei Paesi ove si sono registrati molti flussi immigratori che hanno registrato effetti non solo a livello nazionale ma anche nella vita delle Chiese. Il progetto iniziale per la preghiera per l'Unità dei Cristiani di quest'anno è opera di un gruppo ecumenico in Argentina che ha scelto il testo biblico e le riflessioni che ne derivano constatando che l'Argentina è una nazione nata da un ceppo locale e da immigrati.

La fame, le guerre e le persecuzioni religiose possono essere considerati elementi scatenanti dell'immigrazione.

Abbiamo bisogno di accettare la sfida dell'Apostolo Paolo che ha detto che "Ho creduto, perciò ho parlato" (2 Cor. 4, 13). Non parlare è nascondere la realtà visibile di Cristo che agisce in noi, che è la base dell'azione della Chiesa nel mondo. Così, con questa forza che ci viene data dobbiamo rivol-

gerci al nostro vicino per condividere la luce di Cristo e scambievolmente riconoscere che siamo in debito con Dio che ha dato la vita di suo Figlio per la salvezza dell'umanità.

L'esperienza dell'immigrazione rivela un mondo diviso. L'unità dei cristiani deve costituire il paradigma dell'unità del



genere umano. I cristiani posseggono "un tesoro come in vasi di terra" (2 Cor. 4, 7) che è la gloria di Gesù Cristo, il Signore, vincitore sopra il peccato, la morte, la persecuzione e l'odio. Questo tesoro è, come dice Paolo in 2 Cor. 4, 5-6 la conoscenza della gloria di Dio che risplende in Gesù poiché egli ha rivelato la profondità dell'amore di Dio e la misericordia per l'intera creazione

in special modo per i poveri della terra.

Il testo 2 Cor. 4, 5-18 ci invita a riconoscere che disponiamo di un tesoro che non ci appartiene ma che è dono di Dio per rafforzarci nei momenti di angoscia e infonderci coraggio nella tristezza. Portiamo questo tesoro nella fragilità della nostra natura umana affinché sia chiaro che tale dono ha origine in Dio e non è opera nostra. Dio ci invita a dargli testimonianza tramite la debolezza umana.

Il corpo di Cristo è indiviso e per tale ragione le divisioni tra i cristiani costituiscono una contro testimonianza a questa verità che dobbiamo superare. Riconosciamo che le barriere sono profonde e che le nostre forze fisiche non sono sufficienti per guarire il peccato della divisione.

L'unità della Chiesa deve essere raggiunta tramite l'azione e la potenza dello Spirito Santo che agisce in noi, così che ogni passo verso l'unità deve essere visto come un atto di Dio che ci conduce sempre più vicino al suo Regno eterno.

LA VIGILIA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Come è ormai consuetudine, il 7 dicembre sera, si celebra in maniera solenne la vigilia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Tale solennità è, in verità, assai sentita dal popolo santo di Dio.

Nella Comunità, abbiamo provato a fare nostra una vecchia tradizione: quella di accendere il fuoco alla sera della vigilia, dopo la celebrazione eucaristica, e vivere un momento di convivialità.

L'alacre allestimento della legna per il fuoco, l'acquisto delle ultime vivande per la serata, l'impegno di tanti alla preparazione di piatti tipici e quant'altro, che ha caratterizzato il pomeriggio del 7 dicembre, ha movimentato piacevolmente la vita del borgo.

E, puntualmente, alle 19.30 circa, tutto era pronto... ma aimé, una fastidiosa pioggerellina ha reso difficili le operazioni di accensione del fuoco.

Tonino e Ugo, fuochisti di provata esperienza e capacità, cercavano di appiccare il fuoco... ma le polveri bagnate non consentivano loro di far divampare le alte fiamme. Solo l'intervento provvidenziale di Claudio con il suo potente bruciatore ha accelerato le operazioni e finalmente le fiamme (con tanto fumo) sono divampate.

E dopo canti e preghiere intorno al falò, si è dato inizio alle danze... "mangerecce".

LA TOMBOLA DELL'EPIFANIA

Si sa, sotto Natale il gioco della Tombola è assai praticato. In verità, da ultimo il proliferare di sale Bingo ha esteso il fascino del gioco a tutto l'arco dell'anno.

Ma la nostra Tombola dell'Epifania è stata sicuramente più bella di tutte per tanti motivi.

Anzitutto la sorpresa di vedere la Chiesa stracolma all'inverosimile (forse solo per le celebrazioni più solenni si raggiungono tali numeri...) con la partecipazione di tutti, ma proprio tutti!

Poi il bello di stare insieme per trascorrere qual-

che ora in amicizia ed allegria grande.

Infine, la posta in palio era particolarmente appetitosa: confezione natalizia all'ambo, cesto di vivande al terno, lonza alla quaterna, prosciutto alla cinquina e, nientepocodimeno che un maiale vivo e vero per la tombola!

Per non parlare della preparazione: durante il periodo natalizio alcuni amici hanno girato il paese vestiti da Babbo Natale e, portando la loro allegria con canti addatti, hanno diffuso ovunque le cartelle per il gioco.

Certo, per essere un evento alla sua prima edizione dell'era moderna, qualche problemino c'è stato: il software che ha stampato molte cartelle identiche... il numero insufficiente delle cartelle stesse... insomma si può e si deve migliorare.

L'esito era scritto: il maiale è stato vinto dall'amico Dante di Castelferrato (il "Castello" quest'anno ha fatto incetta di vittorie in tutte le competizioni, sportive e non, stracittadine). Comunque è stato un momento di grande festa che di sicuro riproveremo.

LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco

Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax: 0871 361758

E-mail sanroccotorrevecchia@tin.it

Il parroco è disponibile ai seguenti numeri: 328 3825714
338 4853607

ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 8.00 Chiesa Madonna della Libera
 ore 18.00 Chiesa parrocchiale

Festivo *Sabato e Vigilie*
 ore 16.00 Chiesa Madonna della Libera
 ore 18.00 Chiesa parrocchiale

Domenica e Solennità
 ore 8.30 Chiesa parrocchiale
 ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera
 ore 11.15 Chiesa parrocchiale

Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

La cura pastorale degli anziani e dei malati è da organizzare nel modo giusto, sia per ciò che riguarda il servizio del parroco, sia per altre forme di assistenza e di carità che coinvolgono tutta la Comunità. Vi chiedo perciò una grande collaborazione. Per il momento, stiamo servendo diversi anziani e malati il primo venerdì di ogni mese. Se non raggiungiamo qualcuno, vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

PRO-MANUSCRIPTO - CICLOSTILATO IN PROPRIO NON PER LA VENDITA

Siamo su internet:

www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco/Home.htm